

***IL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE
2018-2020***

PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2018

Indice

Premessa	pag. 5
Fotografia del territorio	pag. 7
Scelte strategiche e priorità	pag. 147
Schede intervento	pag. 151
Sezione dedicata al tema povertà	pag. 321
Processo per la realizzazione del Piano	pag. 331
Valutazione e monitoraggio	pag. 335
Piano attuativo 2018	

Premessa

Il Piano di Zona rappresenta il principale strumento di programmazione triennale per gli interventi sociali e socio-sanitari del Distretto di Carpi ed è considerato il Piano regolatore delle politiche sociali, secondo le indicazioni contenute nella legge 328/2000.

Questo Piano discende dal Piano Socio Sanitario della Regione Emilia Romagna. Ne declina a livello locale gli obiettivi di lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà, di integrazione tra sanità e welfare, di programmazione partecipata, di coinvolgimento diretto del Terzo Settore, di riorganizzazione dei servizi in base ai nuovi bisogni determinati dalla crisi economica. Assume i presupposti di superamento dei target e di impostazione non per singoli interventi ma per politiche.

La scelta compiuta a livello locale è stata quella di impostare la partecipazione e il confronto sulle schede operative identificate dalla Regione al fine di superare i target (anziani, disabili, minori, immigrati, ...) e di ragionare per linee di intervento mettendo al centro le persone, riconoscendone le complessità (e frequentemente le multi problematicità).

E' un piano quindi che si muove per politiche e non per singolo progetto, integra le risorse (finanziarie e non) dei diversi enti e settori, compie una ricognizione e una sintesi delle iniziative in corso definendone di nuove.

Il Piano, così come definito dalla DGR 2193/2017, si articola nelle seguenti sezioni:

- Fotografia del territorio ovvero la presentazione del contesto nelle sue diverse dimensioni. Per questa parte si è attinto al sito regionale che ha messo a disposizione dei territori dati e informazioni sul contesto demografico, sociale, economico e sanitario, sostituendo il vecchio profilo di comunità. La scelta del distretto di Carpi è stata di attenersi al set di indicatori (73) definito dalla Regione e di implementarli per quanto concerne gli indici demografici e i dati delle scuole. I dati raccolti sono stati sintetizzati in una SWOT. Questa sezione prosegue poi con l'illustrazione della governance locale al momento di approvazione del Piano;
- Scelte strategiche e priorità ovvero le scelte strategiche compiute a livello distrettuale anche in riferimento agli obiettivi del Piano Socio Sanitario. In questa parte vengono declinati localmente gli obiettivi. Particolare attenzione è stata dedicata al tema della partecipazione e della coprogettazione che non sono stati declinati in schede intervento specifiche ma che permeano il Piano nel suo complesso;
- Schede intervento. Rappresentano il cuore del Piano e sono costruite cercando di superare la logica del singolo intervento, affrontando le tematiche e definendo le azioni che si intendono intraprendere nel triennio. Sono state invece inserite 4 schede distrettuali che non trovano diretta corrispondenza nel Piano regionale ma che rappresentano la parte "strutturale" degli interventi sul territorio (scuola, servizi tradizionali per anziani e disabili). Vi sono poi 12 schede, redatte dall'Azienda AUSL di Modena, che per i loro contenuti superano l'ambito distrettuale assumendo una valenza aziendale ;
- Sezione dedicata al tema povertà che definisce, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale, gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà. Tale sezione verrà ulteriormente declinata nel Piano Attuativo Povertà che verrà definito nella seconda parte dell'anno di concerto con i soggetti che operano sul territorio;
- Processo per la realizzazione del Piano in cui è presentato il percorso che ha portato alla stesura del Piano con particolare riferimento alla programmazione partecipata che sul territorio del Distretto è stata declinata nell'ambito dell'iniziativa A scuola di Sociale che ha visto un ampio coinvolgimento del Terzo Settore;
- Valutazione e monitoraggio che, esplicita le attività che si intendono realizzare e le modalità di implementazione del sistema stesso. Tale sistema si alimenta con tre tipologie di indicatori (a compilazione regionale, a compilazione distrettuale, aggiuntivi di carattere locale).

Segue poi il Piano Attuativo 2018 che, soltanto per quest'anno, è composto dal preventivo di spesa. Nei prossimi anni oltre al preventivo dovrà essere presentato il consuntivo del Fondo Sociale Locale, il monitoraggio degli indicatori e, qualora intervengano cambiamenti, l'aggiornamento delle schede intervento e degli obiettivi connessi.

Il Piano si configura quindi come un work in progress, un documento aperto che verrà arricchito nei prossimi anni, un percorso da continuare insieme.